

Intervento Camera dei Deputati del 10 ottobre 2024 ore 14,30

Premessa

L'*extraprofitto delle banche* è un tema molto caro ad Adusbef APS che, con il suo presidente ed i prof. Avv.ti Daniele Granara ed Alessio Di Amato, nonché con il presidente onorario Sen. Elio Lannutti, ha presentato, a Palazzo Madama, il 6 giugno 2024, ospiti del Sen. Stefano Patuanelli, l'azione di classe contro gli istituti accusati di aver adottato pratiche commerciali scorrette e di aver modificato unilateralmente i contratti di conto corrente, in violazione dell'art. 118 del Testo Unico Bancario (TUB) e del Codice del Consumo.

A monte della questione nota come *extraprofitto delle banche* vi è la politica economica adottata dalla Banca Centrale Europea (BCE) che, dal 2022, ha implementato una politica monetaria restrittiva, alzando progressivamente i tassi di interesse per controllare l'inflazione. Questo ha portato ad un incremento dei tassi debitori applicati dalle banche sui prestiti, mentre i tassi creditori riconosciuti ai depositanti sono rimasti invariati o molto bassi, provocando una forte disparità tra i costi a carico dei correntisti e i ricavi delle banche.

La massima parte delle banche italiane hanno aumentato sia i costi fissi che quelli variabili dei conti correnti a partire dal 2021. ADUSBEF APS evidenzia che tali aumenti sono stati giustificati dalle banche con motivazioni generiche, come l'aumento dell'inflazione e dei costi operativi, senza tuttavia un'adeguata modifica dei tassi riconosciuti ai correntisti.

- **Incremento dei Costi dei Conti Correnti (2021-2024):** le modifiche unilaterali hanno visto aumenti significativi dei canoni mensili dei conti correnti e dei costi per le transazioni, come i bonifici.

UniCredit, ad esempio, ha aumentato il canone del conto *My Genius* dal 70% al 144% in pochi anni.

Tali aumenti non sono stati accompagnati da un adeguamento dei tassi di interesse per i depositanti, che sono rimasti prossimi allo zero.

- **Politica dei Tassi d'Interesse (2022-2024):** la BCE ha aumentato costantemente i tassi di rifinanziamento principale, portando i tassi debitori delle banche a livelli record. Tuttavia, i tassi creditori sui conti correnti non hanno subito variazioni proporzionali, causando un aumento del margine di interesse (differenza tra tassi attivi e passivi), con enormi *extraprofitto* per gli istituti bancari.

Nel 2023, le banche italiane hanno registrato utili record grazie all'aumento del margine di interesse.

Ad esempio:

- **Banca Mediolanum:** utile netto di 821,9 milioni di euro nel 2023 (rispetto ai 521,8 milioni del 2022).
- **Intesa San Paolo:** utile netto di 7.724 milioni di euro nel 2023 (rispetto ai 4.354 milioni del 2022).
- **UniCredit:** utile netto di 8,6 miliardi di euro nel 2023 (rispetto ai 5,2 miliardi del 2022).

ADUSBEF APS contesta l'operato delle banche sotto vari profili legali, principalmente basandosi su quanto disposto dagli articoli 118 del TUB e 33 del Codice del Consumo.

Mentre le stime indicano che, a causa dell'aumento dei tassi, la rata dei mutui è aumentata del 47% in media nazionale, con picchi fino al 70%. Questo ha causato difficoltà per oltre 200.000 famiglie italiane, che non sono riuscite a rimborsare una o più rate del mutuo nell'ultimo anno. L'aumento dei tassi ha, inoltre, generato anche una contrazione nel mercato immobiliare, con una diminuzione delle compravendite immobiliari dell'8,7% nel primo semestre del 2023 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'effetto negativo dell'aumento dei tassi di interesse è stata la drastica riduzione dei prestiti bancari: nel 2023, si è osservata una diminuzione del 25,9% dei prestiti nel primo trimestre e del 32,6% nel secondo trimestre rispetto all'anno precedente. La contrazione dei prestiti ha penalizzato le famiglie e le imprese, limitando l'accesso al credito e aggravando la crisi economica. Il Consiglio nazionale del notariato ha stimato per l'intero 2023 un calo complessivo del mercato dei mutui del 23%.

Le argomentazioni principali includono:

- **Illegittimità delle Modifiche Unilaterali dei Contratti:** ADUSBEP APS sostiene che le modifiche alle condizioni contrattuali dei conti correnti siano invalide, poiché le banche non hanno fornito un giustificato motivo, come richiesto dall'art. 118 TUB. La motivazione generica dell'aumento dell'inflazione non è sufficiente a giustificare tali modifiche.
- **Violazione dell'Art. 118 Comma 4 TUB:** questa norma impone che le modifiche dei tassi debitori e creditori avvengano contestualmente e in modo da non arrecare pregiudizio al cliente. ADUSBEP APS sottolinea che le banche hanno aumentato i tassi debitori sui prestiti, ma non hanno applicato lo stesso principio ai tassi creditori, lasciando invariati o bassissimi quelli sui depositi.
- **Pratiche Commerciali Scorrette:** le banche, con l'aumento dei costi dei conti correnti e l'assenza di benefici per i clienti, hanno violato il Codice del Consumo, adottando pratiche commerciali scorrette che penalizzano i correntisti. ADUSBEP APS, pertanto, chiede:
 1. il ripristino delle condizioni contrattuali precedenti e di astenersi dall'effettuare ulteriori modifiche unilaterali.
 2. l'adozione di provvedimenti inibitori e ripristinatori per tutelare gli interessi collettivi dei consumatori.

La tassazione introdotta dall'articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104 e le modifiche proposte nel disegno di legge.

Il Governo ha adottato misure fiscali destinate a colpire gli extraprofitti bancari: ma nonostante la tassazione introdotta dall'articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, gli istituti di credito hanno sfruttato una clausola normativa che consente loro di destinare le imposte al rafforzamento patrimoniale. Questo ha permesso alle banche non solo di evitare di pagare effettivamente la tassa, ma anche di liberare ulteriori risorse da destinare all'accantonamento per crediti, generando maggiori utili. Inoltre, le riserve patrimoniali create possono essere svincolate in qualsiasi momento e utilizzate per la distribuzione di dividendi, creando un circolo vizioso che permette alle banche di mantenere alti livelli di profitto senza restituire una parte significativa di questi guadagni allo Stato o ai clienti.

La modifica all'articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, rappresenta un'opportunità per destinare gli extraprofitti bancari a favore delle famiglie italiane, alleviando le pesanti conseguenze economiche dell'aumento dei tassi di interesse. Attraverso il rafforzamento delle misure di sostegno per i mutuatari, sarebbe possibile creare un sistema finanziario più equo e solidale, garantendo al contempo una maggiore stabilità sociale ed economica.

La proroga dell'imposta sugli extraprofitti bancari, con la destinazione dei proventi a favore dei mutuatari, avrebbe numerosi benefici economici e sociali. In primo luogo, ridurrebbe la pressione finanziaria su migliaia di famiglie italiane, che potrebbero ottenere un sollievo temporaneo o duraturo nelle loro difficoltà legate ai mutui.

In secondo luogo, favorirebbe una stabilizzazione del mercato immobiliare, incoraggiando la rinegoziazione dei mutui e contribuendo ad una ripresa delle compravendite immobiliari, in calo a causa dell'aumento dei tassi.

Infine, la promozione di ristrutturazioni green tramite il sostegno finanziario ai mutuatari avrebbe un impatto positivo anche sull'ambiente, contribuendo a ridurre le emissioni di CO₂ e a migliorare l'efficienza energetica delle abitazioni.

Le nuove norme prevedono **il riconoscimento di un contributo ai mutuatari** che rispettano le seguenti condizioni:

- **ISEE non superiore a 45.000 euro** - solo i mutuatari con un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) al di sotto di questa soglia possono beneficiare del contributo, garantendo che le misure siano indirizzate a chi si trova in maggiore difficoltà economica.

- **Titolari dell'assegno unico e universale per i figli a carico** - il sostegno è esteso anche ai beneficiari dell'assegno unico, introdotto dal decreto legislativo 29 dicembre 2021, n. 230, come ulteriore misura per supportare le famiglie italiane con figli.
- **Mutui ipotecari a tasso variabile**- il contributo si applica ai titolari di mutui ipotecari a tasso e a rata variabile, stipulati per l'acquisto o la ristrutturazione di unità immobiliari adibite ad abitazione principale, con un importo del mutuo non superiore a 200.000 euro.
- **Incremento della rata mensile rispetto a luglio 2022**- i beneficiari sono coloro che hanno subito un aumento della rata mensile in conseguenza dell'aumento dei tassi di interesse, rispetto alla rata calcolata al 31 luglio 2022.

Il disegno di legge prevede che **il contributo sia riconosciuto fino alla misura del 40% della maggiore quota di interessi versata per ciascuno degli anni 2023 e 2024**, a seguito dell'aumento dei tassi di interesse applicato ai contratti di mutuo variabile.

Tuttavia, il contributo è soggetto ai seguenti limiti:

- **Massimo di due rate annuali per ciascun anno (2023 e 2024)** - il contributo non potrà superare l'importo corrispondente a due rate di mutuo per ciascuna annualità.
- **Limite complessivo della dotazione finanziaria del fondo**- il contributo sarà erogato nei limiti delle risorse disponibili nel fondo appositamente istituito.

I benefici principali includono:

- **Alleviamento del carico economico sui mutuatari a basso reddito** - la copertura fino al 40% della maggiore quota di interessi aiuterà a ridurre significativamente l'impatto dell'aumento delle rate.
- **Sostegno alle famiglie con figli a carico** - estendere il contributo ai titolari dell'assegno unico riconosce il peso economico aggiuntivo che le famiglie con figli affrontano, garantendo una maggiore equità sociale.
- **Protezione del patrimonio immobiliare delle famiglie italiane** - l'intervento mira a prevenire situazioni di insolvenza o di vendita forzata delle abitazioni principali, proteggendo il patrimonio immobiliare delle famiglie italiane.

Le principali aree di intervento di questa modifica normativa potrebbero includere:

- **Sostegno diretto alle famiglie in difficoltà** - un fondo destinato ai mutuatari che hanno difficoltà a sostenere il pagamento delle rate a causa dell'aumento dei tassi variabili. Le risorse derivanti dall'imposta straordinaria sugli extraprofitto potrebbero essere utilizzate per coprire una parte delle rate dei mutui, riducendo così l'impatto delle rate elevate.
- **Incentivi per la rinegoziazione dei mutui** - parte dei proventi potrebbe essere utilizzata per incentivare la rinegoziazione dei mutui a tasso variabile, favorendo la conversione a tassi fissi più sostenibili per i mutuatari. Le banche potrebbero essere obbligate a proporre condizioni vantaggiose per i mutuatari, sfruttando i margini di profitto elevati generati negli ultimi anni.
- **Contributi per le ristrutturazioni green** - un'altra area di intervento potrebbe riguardare la concessione di contributi per i mutuatari che intendono ristrutturare la propria abitazione con finalità di efficientamento energetico. Questa misura non solo allevierebbe il carico finanziario per i mutuatari, ma contribuirebbe anche a promuovere gli obiettivi di sostenibilità ambientale.
- **Moratoria temporanea sui mutui** - l'introduzione di una moratoria temporanea sui mutui per le famiglie in difficoltà potrebbe rappresentare un'ulteriore misura di sostegno. Le risorse dell'imposta sugli extraprofitto potrebbero finanziare la sospensione temporanea delle rate, consentendo alle famiglie di riallinearsi con i propri pagamenti senza incorrere in penalità.

Possibili miglioramenti al disegno di legge proposto

Il disegno di legge potrebbe essere migliorato prevedendo misure strutturali che non solo mitigano gli effetti immediati dell'aumento dei tassi di interesse, ma che proteggono le famiglie a lungo termine da eventuali future crisi economiche.

Ulteriori interventi, che spaziano dall'ampliamento del fondo di solidarietà al sostegno alle famiglie più vulnerabili, offrirebbero una risposta più completa e socialmente equa alle sfide poste dalle politiche economiche europee.

1. Introduzione di Misure per la Protezione dell'Abitazione Principale

Una delle maggiori preoccupazioni per le famiglie è il rischio di perdere la propria casa a causa dell'impossibilità di sostenere le rate del mutuo in seguito all'aumento dei tassi. Per rafforzare la protezione delle famiglie in difficoltà, si potrebbe:

- **introdurre un blocco temporaneo dei pignoramenti delle abitazioni principali** per i mutuatari che rientrano nei criteri economici (ad esempio, ISEE sotto una certa soglia o famiglie con figli). Questo darebbe alle famiglie il tempo necessario per ristrutturare i propri debiti o accedere a fondi di supporto senza temere la perdita immediata della propria casa.
- **prevedere un'estensione del periodo di rinegoziazione dei mutui a tasso variabile**, garantendo la possibilità di passare a tassi fissi senza penalità, magari a condizioni particolarmente favorevoli per le famiglie con ISEE più basso.
- **semplificare le procedure di accesso** al fondo, che attualmente possono risultare complesse e scoraggianti, soprattutto per i nuclei familiari già in difficoltà.

2. Inclusione di Misure di Sostegno per l'Efficientamento Energetico delle Abitazioni

Oltre alle misure legate al mutuo, si potrebbe favorire la **ristrutturazione energetica delle abitazioni** come forma di investimento per ridurre i costi di gestione delle case e migliorare la qualità della vita delle famiglie. Le banche potrebbero essere incentivate ad offrire mutui con **condizioni agevolate per l'efficientamento energetico**, che ridurrebbero i costi di gestione a lungo termine e aiuterebbero anche a raggiungere gli obiettivi ambientali dell'UE.

3. Estensione del Sostegno a Famiglie Monoreddito e con Disabilità

Per rendere la legge ancora più inclusiva, si potrebbero prevedere misure specifiche per:

- **famiglie monoreddito** o famiglie in cui uno dei coniugi ha perso il lavoro a causa della crisi economica. Tali famiglie potrebbero accedere a contributi più elevati rispetto agli altri beneficiari.
- **famiglie con persone disabili o non autosufficienti**: Offrire un sostegno supplementare alle famiglie che devono già sostenere costi sanitari e di assistenza elevati, aumentando la percentuale di copertura del contributo fino al 50% o più.

4. Prevedere un Meccanismo di Indicizzazione per Prevenire Future Crisi

Per evitare che misure temporanee debbano essere reiterate in futuro, il disegno di legge potrebbe introdurre:

- **un meccanismo di indicizzazione del tasso variabile** per i mutui, collegato a parametri più stabili rispetto ai tassi di interesse BCE, o comunque prevedere un **tetto massimo ai tassi variabili** per le famiglie con ISEE più basso. Questo eviterebbe aumenti improvvisi e difficilmente sostenibili delle rate dei mutui, specialmente in tempi di crisi economica.

5. Maggiore Accesso al Credito per le Famiglie in Difficoltà

Infine, un altro miglioramento potrebbe essere quello di garantire **l'accesso facilitato al credito per le famiglie a basso reddito** o in difficoltà economiche, tramite strumenti come:

- **microcredito agevolato** per coprire spese impreviste o per ristrutturare abitazioni.
- **Fidejussioni pubbliche per garantire i mutui** a favore delle famiglie che non riescono a ottenere finanziamenti dal sistema bancario tradizionale.

6. Rendere effettiva l'applicazione delle norme esistenti

Rendere imperativo il quarto comma dell'art.11 recita l'art 118 della legge bancaria, che recita testualmente: «*Le variazioni dei tassi di interesse adottate in previsione o in conseguenza di decisioni di politica monetaria riguardano contestualmente sia i tassi debitori che quelli creditori, e si applicano con modalità tali da non recare pregiudizio al cliente*».